

I "JAMMER"
I "jammer" sono strumenti elettronici che mandano in tilt i telefoni e fanno parte dell'impianto di sicurezza del G8

ANNA MARIA LIGUORI

INTERFERENZE, interruzioni di segnale, conversazioni che diventano mute all'improvviso, mancanza di connessione: parlare al telefono in questi ultimi giorni a Roma è stato davvero complicato. E non solo. Anche usare le carte di credito non è stato facile, molte le "transazioni" non riuscite, tante le carte momentaneamente non utilizzabili. Ma i disagi non sono collegabili a problemi di rete o a improvvisi deficit strutturali delle compagnie telefoniche ma sarebbero la prova che in città sono stati impiantati i dispositivi "jammer", strumenti che oscurano i cellulari: fanno parte dell'"impianto di sicurezza" in vista del G8 che si terrà dall'8 al 10 luglio all'Aquila dove s'in-

In mattinata i telefonini andati in tilt. Problemi anche per le carte di credito

contreranno i grandi della Terra. E la capitale, come del resto il capoluogo abruzzese, fa parte del "percorso prestabilito" da controllare. «Questi apparecchi servono ad evitare gli attentati», spiega Francesco Polimeri, esperto di sistemi di spionaggio che fornisce questo ed altri tipi di prodotti agli enti governativi e alle forze di polizia, «le autobomba possono



Sicurezza, prove generali per il G8 giallo sui cellulari "oscurati"

essere innescate con un segnale Gsm. I terroristi trasformano un cellulare in un telecomando in grado d'innescare l'esplosivo. Questo consente loro di allontanarsi il più possibile e di mettersi in salvo. Ma in genere gli "jammer" sono utilizzati solo durante il passaggio dei cortei ufficiali».

Ma le compagnie telefoniche non confermano il fatto che i cellulari siano andati in tilt. Telecom Italia sottolinea infatti che «non c'è stata alcuna evidenza in questi giorni di problemi sulla rete ma non si può escludere che ci sia stata, di tanto in tanto, la "schermatura" di qualche secondo». In Vodafone invece sono «assoluta-

mente sicuri che in rete non ci sono stati problemi negli ultimi giorni. Anche perché abbiamo potenziato la rete e inoltre disponiamo di una strumentazione che ci darebbe l'immediata allerta in caso d'interruzione della copertura di rete». Per cui le interferenze e le mancate connessioni rimangono un giallo. A maggior ragione perché la prefettura di Roma smentisce che in questi giorni «ci siano stati voli militari sulla capitale collegabili al G8». Questo non esclude che nei prossimi giorni per contenere le eventuali proteste dei no-Global si starebbe attivando una strumentazione speciale capace di "bloccare" i telefoni



Ieri molti telefonini oscurati

cellulari per periodi brevi.

Altra cosa è poi il controllo dei cieli. Potrebbero già essere attivi i "drone" gli aerei-spia dell'Aeronautica Militare italiana che volano su Roma e sull'Aquila partendo dalla base di Amendola in Puglia. Per gestire meglio lo spazio aereo interessato presso il Centro di Controllo d'Area di Roma l'Enav ha stabilito un coordinamento con la difesa aerea ed un coordinamento per la realizzazione di particolari corridoi aerei». Anche l'aereo-spia senza pilota Predator farà parte dell'imponente dispositivo di sicurezza aerea messo in campo dall'Aeronautica militare per il G8 dell'Aquila. Per questo sofisticato

velivolo — un "drone" che ha già collezionato 2 mila ore di volo in Iraq e 3 mila in Afghanistan — è il primo impegno di questo tipo all'interno dei confini nazionali. Il Predator controllerà da altissima quota lo spazio aereo abruzzese — ma anche tutto quello della Capitale — trasmettendo a terra ogni informazione utile per neutralizzare eventuali minacce, allo stesso scopo saranno mobilitati caccia e elicotteri. Il velivolo, che ha un'autonomia di 24 ore, sarà telecomandato direttamente dalla base di Amendola (Foggia), dove ha sede il 28° gruppo del 32° stormo dell'Aeronautica militare.

Le misure



IL DISPOSITIVO

Lo "jammer" è in grado di interferire con i cellulari e metterli a tacere



L'AEREO

Per garantire la sicurezza, sarà usato l'aereo-spia Predator



I CONTROLLI

Fino al 15 luglio controlli alle frontiere, anche nell'area Schengen